

L'Italia non è riuscita ad evitare una condanna della Corte di giustizia europea, la quale, con la sentenza del 26 aprile 2007 (causa C-135/05, Commissione contro Italia), ha giudicato del tutto inefficace il sistema italiano di smaltimento dei rifiuti, le cui modalità non garantiscono la salute dell'uomo e la protezione dell'ambiente, soprattutto a causa dei mancati controlli per selezionare i rifiuti pericolosi e per la mancanza di un adeguato sistema repressivo attestato dalla proliferazione di discariche abusive. Secondo quanto emerge dalla settima relazione adottata l'8 settembre 2006 dalla Commissione europea sull'attuazione e sul controllo dell'esecuzione della normativa comunitaria in materia di ambiente per l'anno 2005 negli Stati dell'Unione europea, l'Italia detiene il primato negativo per gli inadempimenti in materia ambientale: risultano 4.866 discariche abusive su tutto il territorio italiano, di cui 1.030 già bonificate). La mancata esecuzione di questa sentenza potrà costare una multa salata in termini economici e un costo elevato in termini di protezione dell'ambiente e della salute.